

Bari 19 maggio 2013 prot.039.0013

Lettera aperta all'Amministrazione Comunale di Bari e p.c. alle Ferrovie dello Stato ed alla F.A.L. S.p.A.

La Sezione di Bari di "ITALIA NOSTRA", a seguito di notizie di stampa circa l'esito del Concorso di idee per le aree ferroviarie "BARI CENTRALE", ha preso visione per quanto possibile del Progetto vincitore.

L'esame delle tavole esposte al Margherita e la lettura della Relazione tecnico-illustrativa hanno suscitato molti interrogativi, perché ci si chiede quali criteri abbiano determinato la scelta di un progetto che prevede la costruzione nell'area centrale di una cosiddetta "duna" che dividerà la città ancora ancor più dei binari elevandosi per ben 7 m. in altezza a chiudere la visuale per un'estensione di 2500 m., creando una galleria sulla quale collocare il previsto "verde pensile", non certo alberi di alto fusto data la limitatezza del terreno in cui affondare le radici!

Per questo rivolgiamo all'Amministrazione Comunale di Bari, committente del Concorso di idee, alcune domande nella speranza di ottenere risposte illuminanti:

- 1) È vero che il cronoprogramma dei lavori prevede che in primis vengano costruiti lungo Corso Italia e V. Capruzzi nuovi edifici per una volumetria di mc 1.253.000, cioè una speculazione edilizia che renderebbe Bari ancor più invivibile con il progettato insediamento nel centro cittadino di 12.000 nuovi residenti?
- 2) È vero che tale variante al vigente P.R.G. sommerebbe questa volumetria alle cubature previste dal Piano Quaroni (15 Mln mc) per le altre zone cittadine, in una città che conta poco più di 300.000 abitanti e tanti appartamenti invenduti?
- 3) È vero che il piano riguardante la sistemazione dei binari e la realizzazione della galleria per la percorrenza dei treni nonché il verde alla sua sommità verrebbe finanziato con le somme derivanti dalla costruzione prioritaria dei predetti edifici per un costo complessivo di Euro 160 milioni e che il Comune di Bari – ove non si procedesse alla loro edificazione – non sarebbe in grado di far fronte a tale spesa?

- 4) Quale "permeabilità" sarà possibile tra il centro e i quartieri oltre la ferrovia durante il periodo dell'esecuzione dei lavori dato che il cronoprogramma prevede un impiego di tempo di 7/8 anni per la costruzione prioritaria degli edifici e di altri 7 anni per la realizzazione della galleria-duna, con cantieri disposti lungo un fronte di m. 2.500 (1.750 verso ovest e 750 verso est)?
- 5) È vero che la costruzione di questa galleria costituirebbe una "muraglia" e che per raggiungerne la sommità bisognerebbe servirsi di scale mobili o ascensori, per cui non può affermarsi che si tratti di un progetto "diafano" né che sia accessibile al 100% e anche che la "passeggiata verde" posta alla sommità della galleria si realizzerebbe solo a compimento dei lavori, cioè dopo almeno 13 anni dall'inizio dei lavori?
- 6) È vero che per il Parco Rossani è progettata una cementificazione in aperto contrasto con il "Patto per Bari" siglato da Regione e Comune in quanto è prevista – contrariamente a quanto promesso alla cittadinanza sollevatasi contro la delibera G.C. 756/2011 – la costruzione di alloggi per artisti nonché un grande ed inutile Auditorium, dato che esiste (ora in ristrutturazione) l'Auditorium del Conservatorio e che la Regione ha destinato il Kursaal Santalucia a Casa della Musica, nel "Miglio dei Teatri" dove già si esegue musica di qualità?
- 7) È vero che la realizzazione nel campo Rossani del previsto parcheggio multipiano per 800 posti provocherebbe un'ulteriore impermeabilizzazione del suolo e una modificazione della falda con conseguenze imprevedibili e che la sua costruzione ritarderebbe la realizzazione del Parco per cui il Comune ha già ricevuto un finanziamento di Euro 13.000.000 e che i cittadini vogliono vedere realizzato al più presto?

In attesa di risposte illuminanti, questa Associazione chiede quindi che in via prioritaria venga stralciato dal Progetto vincitore la zona del campo Rossani, che comunque non può considerarsi "area ferroviaria" (il concorso di idee è stato bandito espressamente "per le aree ferroviarie"), per il quale era stata annunciata da codesta Amministrazione una "progettazione partecipata", con l'impegno di evitare ulteriore consumo di suolo. Si spera che codesta Amministrazione voglia mantenere le promesse fatte ai cittadini e voglia dar luogo alla progettazione partecipata per la sistemazione della Rossani senza suscitare il sospetto che sia più preoccupata di consentire la speculazione edilizia che di ampliare il verde pubblico in una città che ne ha un basso indice.

La Presidente
Liliana Spagnolo
